



Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

3 GIUGNO 2012

PIEMONTE

REFERENDUM REGIONALE CACCIA

Per limitare la caccia e per far valere il diritto dei cittadini a partecipare alle scelte pubbliche



**IL 3 GIUGNO VOTA SI'
E FAI VOTARE SI'**

Perché il referendum sia valido occorre che voti almeno il 50% degli elettori piemontesi!

Il 3 giugno in Piemonte si voterà sulla caccia

Se vinceranno i sì:

- Verranno protette 25 specie oggi cacciabili, tra cui alcune in pericolo di estinzione (si potranno cacciare solo cinghiali, fagiani, lepri e minilepri).

- Non si potrà più cacciare la domenica (riducendo così il rischio di incidenti).

- Non si potrà cacciare sul terreno coperto da neve.

- Anche nelle aziende faunistico-venatorie (le ex riserve private di caccia) verranno adottati limiti nel numero di animali da cacciare.

Non possiamo perdere quest'occasione, forse irripetibile, per ottenere finalmente una severa regolamentazione della caccia. Non dimentichiamo che quello del voto è un dovere-diritto per i cittadini.

Il non recarsi alle urne in occasione delle consultazioni rappresenta un atto di disinteresse molto grave, che rende poi molto deboli le nostre proteste nei confronti del potere pubblico.

Cambiare si può, però è necessario l'impegno di tutti.

Perché il referendum sia valido occorre che voti almeno il 50% degli elettori piemontesi.

Il 3 giugno vota a fai votare SI

Presentate le Osservazioni alla tratta nazionale del TAV Torino-Lione

Il Gruppo di lavoro composto da tecnici esperti delle varie materie e rappresentanti delle Associazioni ambientaliste ha concluso l'esame delle integrazioni richieste dal ministero dell'Ambiente al progetto della tratta nazionale della linea Alta Velocità Torino-Lione.

Il 17 aprile 2012, rispettando la scadenza dei termini previsti, è stato presentato un corposo documento diviso in due parti per complessive 80 pagine, a nome delle Associazioni nazionali Federazione Pro Natura, Italia Nostra, Legambiente e WWF. Una mole così consistente di osservazioni alle integrazioni presentate dai proponenti il progetto fornisce un'idea dell'enormità di aspetti negativi riscontrati in modo documentato e contestati con ricchezza di dati e controdeduzioni.

Occorre ricordare che un'analoga mole di Osservazioni era stata presentata rispetto alla versione originale del progetto e gran parte delle integrazioni richieste dal Ministero coincidono con quanto evidenziato dal Gruppo di lavoro dei tecnici e delle Associazioni ambientaliste.

Alessandria: torna il "porta a porta"?

Secondo la società di sondaggi Epoké, il 55% del campione dei cittadini di Alessandria interpellati è favorevole, nella gestione dei rifiuti urbani, al sistema della raccolta domiciliare "porta a porta". Si potrebbe dire "ancora favorevole", dopo che per anni si è, da parte dell'Amministrazione comunale, fatto di tutto per mettere in discussione un servizio moderno e avanzato che, dove è adottato, si pone l'obiettivo di recuperare e riciclare i materiali, riducendo i conferimenti in discarica e risparmiando preziosa energia.

Questo sistema è anche il solo in grado di raggiungere le percentuali di differenziata previste dalla legge e indicate dalle direttive europee: 65-70%. Risultato che si ottiene grazie al coinvolgimento dei cittadini e alla valorizzazione del loro senso civico, mentre i contenitori sulle strade disincentivano le persone e peggiorano la raccolta in qualità e quantità.

Una percentuale che quando, nei primi mesi del 2007, il servizio era avviato aveva raggiunto, in due differenti indagini di *Customer Satisfaction*, risultati ancora più soddisfacenti. Nella prima (durante la Giunta di centro sinistra e condotta per conto di Amiu dalla società di Milano Value Marketing) il giudizio sul sistema "porta a porta" aveva superato le attese del 74% dei cittadini, con il 70% che non dichiarava alcun problema nella gestione dei rifiuti e solo l'11% che sarebbe tornato al precedente sistema.

In quel periodo il Comune di Alessandria era tra i pochi capoluoghi di provincia ad aver superato il 50% nella raccolta differenziata, anche se il servizio non era ancora stato esteso nella regione Frascetta e nei sobborghi. La seconda indagine, a fine 2007, promossa dal Consorzio alessandrino per conto della Giunta presieduta dall'attuale sindaco, Fabbio, e svolta dalla cooperativa Erica, coinvolse, attraverso la compilazione di questionari, 1700 cittadini e 200 commercianti.

La soddisfazione nei confronti del servizio di raccolta, in questo secondo caso, risultò maggiore tra i commercianti. I quali tra i giudizi "buono" e "sufficiente" lo avevano premiato con il 73%, rispetto a quello degli altri utenti che, comunque, per il 67% si dichiarava abbastanza soddisfatto. Venne evidenziato poi il fatto che solo il 5,5% dei soggetti intervistati sarebbe tornato al sistema stradale. In alcuni di questi casi il sistema stradale veniva indicato solo per alcune tipologie di rifiuti come il vetro. *"A coloro che hanno fatto questa proposta - riporta testualmente la relazione - si è chiesto se con il sistema stradale preesistente effettuavano la raccolta differenziata. In circa la metà dei casi la risposta è stata negativa, mostrando quindi che tale proposta veniva effettuata per avere maggiori possibilità di evitare la pratica"*.

Le conclusioni dell'indagine di Erica (una novantina di pagine molto dettagliate e piene di buoni consigli per migliorare il servizio) vennero consegnate ai primi di novembre 2007 ai committenti: i responsabili del Consorzio e del Comune di Alessandria. Il suo contenuto, che oggettivamente contrastava con i propositi della nuova giunta di cambiare il servizio, ripristinando il vecchio metodo dei cassonetti sulle strade, fu così secretato e nessuna notizia fu pubblicata. Ma una copia mi è pervenuta e il

suo contenuto lo posso testimoniare.

La polemica speciosa condotta sui costi del "porta a porta", che ha nascosto la vera aspirazione della Giunta per l'incenerimento dei rifiuti, ha portato Amiu a spendere ulteriori 3 milioni in attrezzature e in ingombranti contenitori che, oltretutto, hanno tolto spazi ai già scarsi parcheggi, mentre la percentuale della differenziata è crollata e per

Raccolta degli oli alimentari esausti

E' stata avviata a fine marzo una campagna sperimentale promossa da Amiat, in collaborazione con il Comune di Torino e le Circoscrizioni 2 e 3, per la promozione della raccolta differenziata degli oli alimentari esausti. Tra le iniziative previste, l'allestimento di un punto di raccolta all'interno del progetto Olly®.

I dettagli sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Civico, mercoledì 21 marzo.

La campagna sarà basata su differenti iniziative, con la partecipazione di partner che operano nel settore del recupero degli oli esausti. L'iniziativa prevede la raccolta differenziata dei seguenti prodotti: oli esausti da frittura, oli e grassi alimentari deteriorati o scaduti, grassi animali come strutto di burro e di maiale, residui di oli di conserve (prodotti di gastronomia conservati sott'olio), residui di oli di prodotti in scatola (tonno, sardine).

Il progetto Olly®

La prima modalità di raccolta, già sperimentata con successo in altre città italiane, coinvolge Ecoenergia, attraverso il progetto Olly®, che prevede la raccolta degli oli alimentari domestici attraverso un sistema completamente gratuito, basato sulla distribuzione di contenitori vuoti e puliti, denominati Olly®, in cambio di quelli già riempiti.

Grazie alla disponibilità dell'ipermercato Carrefour, è stato possibile collocare il primo punto di raccolta nel piazzale del Centro Commerciale omonimo di corso Monte Cucco 108 a Torino. Qui, presso il punto distributivo allestito nei giorni 29, 30 e 31 marzo, sono stati distribuiti ai cittadini 10.000 contenitori Olly® da tre litri, ognuno con il relativo depliant informativo.

L'iniziativa viene pubblicizzata con la diffusione di 25.000 volantini informativi, consegnati nelle cassette postali dei residenti nella Circoscrizione 3. Altri 5.000 volantini sono stati distribuiti davanti all'ipermercato nei giorni immediatamente precedenti la consegna dei contenitori.

Punto di raccolta presso la Cascina Gajone. La seconda iniziativa vede invece il coinvolgimento della società SEPI e prevede la distribuzione porta a porta di un contenitore, dotato di apposito filtro per l'olio, a circa 1.000 famiglie residenti negli stabili adiacenti Cascina Gajone, sede della Circoscrizione 2, in via Guido Reni.

Personale Amiat, munito di tesserino di riconoscimento, consegnerà presso le utenze il contenitore da 2,5 litri insieme al depliant informativo, fornendo ai residenti le informazioni su modalità e punti di raccolta.

Una settimana prima della distribuzione una locandina negli androni dei condomini avviserà i residenti del passaggio del personale Amiat. Chi non si trovasse in casa al momento della distribuzione, potrà ritirare

il contenitore dal prossimo 16 aprile 2012 presso l'Ufficio *Informa2* di Cascina Gajone, negli orari indicati sulla locandina.

Oltre che presso tutti gli ecocentri cittadini, dove già dal 2010 i torinesi possono conferire l'olio alimentare, dotandosi di propri contenitori come tuniche o altri imballaggi rigidi in vetro o plastica per liquidi, verrà attivato anche un punto di raccolta degli oli vegetali esausti all'interno di Cascina Gajone, in Via Guido Reni 102.

Le due diverse iniziative permetteranno ad Amiat di raccogliere utili dati su tale tipo di raccolta differenziata.

Sarà inoltre possibile un confronto fra diversi metodi di raccolta: uno legato alla frequentazione del centro commerciale, l'altro più legato al territorio di residenza.

I dipendenti Amiat danno il buon esempio. Infine verrà avviata una terza iniziativa che vedrà coinvolti nella raccolta dell'olio alimentare anche i 500 dipendenti Amiat della sede direzionale di Via Giordano Bruno, per verificare la risposta che si può ottenere, in termini quantitativi, dalla raccolta in una realtà aziendale di media dimensione.

Il punto di raccolta verrà infatti posizionato in un'area interna alla sede aziendale, così come viene già fatto per altri tipi di raccolte differenziate attive da qualche anno negli uffici.

I danni ambientali. Ricordiamo i danni ambientali causati da un errato smaltimento degli oli alimentari esausti. L'immissione di oli esausti nel sistema idrico ostacola il funzionamento dei depuratori, danneggia le piante perché ostacola il passaggio dell'acqua alle radici, può finire nelle falde inquinando l'acqua potabile e, se l'olio finisce in mare, ostacola la penetrazione dei raggi solari in profondità.

"Nel 2011 - ha dichiarato l'assessore comunale all'Ambiente, Enzo Lavolta in occasione della presentazione dell'iniziativa - gli ecocentri hanno raccolto 15 tonnellate di olio, circa 20 grammi per cittadino. È ancora poco. Invitiamo i cittadini a raccogliere queste sostanze e a conferirle all'Amiat per il loro riciclo.

Ogni goccia di olio può inquinare gravemente l'ambiente: basti pensare che un litro d'olio può inquinare fino a un milione di litri d'acqua potabile.

Ogni sostanza che si sottrae al riciclo rappresenta una minaccia per l'ambiente e una risorsa non riutilizzata".

**Quattro passi in montagna
...a due passi da Torino**

di Piero Belletti - Euro 12,00
Disponibile presso la sede di via Pastrengo 13, Torino.

Renzo Penna

Mediapolis, progetto poco credibile

Pubblichiamo un comunicato in merito alla sempre più intricata situazione del progetto "Mediapolis" diffuso da FAI (Fondo Ambiente Italiano), Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Torino, WWF Piemonte.

Da recenti notizie di stampa rileviamo che qualche Sindaco del Canavese pensa ancora che Mediapolis sarebbe la soluzione dei problemi di occupazione e sviluppo del nostro territorio e accusa "la burocrazia" di non aver consentito la sua realizzazione. Spesso, di questi tempi, l'accusa alle colpe della burocrazia nasconde in realtà l'insofferenza per le regole "scomode" e per le posizioni istituzionali non condivise.

A questo proposito si ricorda che quello stesso Sindaco del Canavese, poco tempo fa aveva definito quella di Mediapolis "una area priva di valore agricolo", dimenticando che la "Commissione Urbanistica Regionale" aveva invece espresso parere negativo sull'edificabilità dei terreni di Albiano, proprio a causa della loro classificazione di "alta fertilità".

La cosa più sorprendente, però, è che ancora non ci si renda conto che Mediapolis non si è realizzata non per gli ostacoli della "burocrazia", né per la fiera opposizione delle Associazioni Ambientaliste (che pure ha contato), ma, soprattutto, per la scarsa credibilità di un progetto fuori tempo e per la mancanza di soggetti disposti a investire i 450 milioni di euro dichiarati nell'Accordo di Programma.

Da tempo le nostre Associazioni stanno perciò mettendo in evidenza le finalità sempre più speculative della controllante Brainspark e le difficoltà di bilancio e di partnership della Società Mediapolis. Si tratta di informazioni ufficiali dalle quali si ricavano elementi di allarme e di preoccupazione e sulle quali ci auguriamo che "la burocrazia" faccia ogni più attenta verifica. Per questo, pensiamo sia utile fare conoscere ai cittadini del Canavese quanto risulta dai più recenti documenti societari pubblici:

Mediapolis ha recentemente diversificato i propri investimenti e non sembra avere più la missione prevalente della realizzazione del "Parco a Tema". In un comunicato, Brainspark afferma infatti che Mediapolis costituirà "la divisione immobiliare di Brainspark";

a seguito dell'annunciata vendita dei terreni di Albiano, si afferma che Mediapolis assumerà la funzione di "general contractor" per la realizzazione del Parco. Questa posizione comporta una responsabilità di Mediapolis sostanzialmente diversa da quella sottoscritta con l'Accordo di Programma;

la vendita dei terreni dovrebbe portare a Mediapolis cospicue plusvalenze, ma gli investimenti effettuati di recente in alcune partecipazioni azionarie e in un complesso di ville in Sardegna hanno già assorbito buona parte di questo valore;

la posizione debitoria di Mediapolis rimane molto pesante e il suo CdA ha incaricato uno studio legale specializzato di provvedere alla rinegoziazione dei debiti. Anche Brainspark ha una liquidità carente e a causa di debiti non pagati alla scadenza, è stata fatta oggetto di una nuova istanza di liquidazione, poi rientrata a seguito di intesa con i creditori;

la vendita dei terreni di Albiano non sembra ancora conclusa. Più volte annunciata, la vendita sarebbe dovuta avvenire entro il 31 marzo 2012, ma un comunicato di Brainspark del 2 aprile 2012 afferma che la transazione "dovrebbe chiudersi a breve"; cioè a tempo non definito, non essendosi realizzata alla data prevista;

nello stesso comunicato si afferma che per la conclusione della vendita si attende l'approvazione al trasferimento di un'ipoteca sui terreni. Si afferma anche che la società "Sorgente" ha chiesto di approvare "un business plan condiviso" sul Parco a Tema. Evidentemente l'acquirente non è ancora del tutto convinto sull'affare e pone alcune condizioni di garanzia. Per questi motivi e per quelli già evidenziati in precedenti occasioni, le nostre Associazioni chiedono che le Istituzioni, ma anche i Sindaci del territorio, aumentino il livello di attenzione e di vigilanza, per evitare che sul mito del "Parco a Tema", ancora esibito, si costruiscano nuove occasioni speculative, del tutto prive di benefici collettivi e di credibili prospettive di sviluppo.

Parco Piemonte a Torino

Tra fine maggio e inizio giugno si svolgeranno alcune iniziative volte a far conoscere le possibilità di fruizione che offre il Parco Piemonte, sulle sponde del Sangone a Torino ed i progetti di trasformazione di questa area verde.

Il 29 maggio 2012 dalle 9,30 alle 12,30 presso la Casa nel Parco Colonnati, in via Panetti, si terrà il convegno "Parco Piemonte: quale proposta per un parco agricolo urbano". La giornata ha l'obiettivo di ragionare sulle trasformazioni future del Parco Piemonte coinvolgendo, insieme ad agricoltori ed abitanti del quartiere Mirafiori, tutti gli Enti e le Associazioni interessate al progetto: Assessorato all'Ambiente del Comune di Torino, Circoscrizione 10, Fondazione Mirafiori, Provincia di Torino (Contratto di Fiume Sangone), Città di Torino (Verde Pubblico e Settore Nomadi e Stranieri), Pro Natura Torino, Comitato Spontaneo Borgata Mirafiori, Parco del Po, Progetto Miraorti, Biblioteca Civica "C. Pavese".

Il 5 giugno 2012 (giornata mondiale dell'ambiente) "Pascolo al Parco Piemonte: una proposta per il parco agricolo del Sangone": in corrispondenza con la transumanza del pastore di pecore, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16,30 si proverà a sperimentare con le scuole del quartiere, in collaborazione con il progetto Miraorti, Pro Natura Torino e Comitato Borgata Mirafiori, come potrebbe essere un parco agricolo urbano proponendo attività didattiche e di gioco, orienteering, la "carriola dei libri sull'ambiente". Dalle 20,30 alle 22,30, presso la Chiesa di San Barnaba, dibattito aperto alla comunità: interverranno rappresentanti della Provincia di Torino, del Comitato Borgata Mirafiori, di Miraorti e di Pro Natura Torino.

Mostra sul Parco Piemonte. Per tutto il periodo degli eventi dal 29 maggio al 5 giugno sarà possibile visitare presso la Parrocchia di San Barnaba una mostra sul Parco Piemonte allestita utilizzando materiale prodotto dalle scuole del quartiere, dal comitato Borgata Mirafiori e dal progetto Miraorti. Una parte della mostra sarà allestita presso la Casa nel Parco per la giornata del 29 maggio.

Pro Natura Torino a Malta

Il viaggio dei soci di Pro Natura Torino a Malta si terrà nella prima quindicina di settembre in data da definire, in quanto siamo in attesa di informazioni sugli orari dalle compagnie aeree. Conosceremo la storia di questa splendida isola al centro del Mediterraneo. Il programma è a disposizione dei soci e le iscrizioni inizieranno **lunedì 21 maggio alle ore 15** presso la sede di Pro Natura Torino, via Pastrengo 13.

Riflessione sul trasporto pubblico

Vorrei fare alcune riflessioni sull'articolo comparso sul notiziario di marzo in merito al trasporto pubblico nella città di Torino.

Innanzitutto condivido pienamente quanto illustrato da Bruno Morra; ritengo però che, dal momento che utilizzo spesso i mezzi pubblici, ci siano ancora almeno due aspetti che non sono stati presi in considerazione.

Primo punto la sicurezza, i portafogli spariti sono abbastanza comuni e poi, dopo le otto di sera, anche per un anziano viaggiare crea qualche incertezza, non parliamo poi per una signora sola.

Il secondo punto che però ritengo più impattante è l'aumento delle tariffe che colpisce particolarmente i viaggiatori non abituali, quelli che pur utilizzando abbastanza spesso il mezzo pubblico non ritengono giustificato economicamente un abbonamento.

Queste persone si sono sentite prese in giro in quanto l'evasione al pagamento viaggia tranquillamente intorno al 40%; con un minimo di attenzione si individuano lavoratori e studenti che non obliterano il biglietto in quanto abbonati, ma tutti gli altri? Quelli che viaggiano ingombrando le porte di uscita pronti a scendere alla vista dei controllori (sempre più rari sulle altre linee). Una soluzione potrebbe essere quella del ripristino del biglietto su tutti i mezzi: la sicurezza ne guadagnerebbe di molto e lo stipendio degli addetti, considerando i livelli di evasione, sarebbe coperto già a metà mese.

A questo punto le scelte sono prettamente politiche e dettate dal preciso intento di negare la realtà dei fatti.

Riccardo Mellano, socio ATA

Ci sono sicuramente altri aspetti negativi che riguardano il trasporto pubblico della città di Torino che non ho citato nel mio articolo: uno di questi è certamente quello di avere trascurato per anni il problema di chi viaggiava e viaggia ancora senza biglietto, nonostante le continue segnalazioni di moltissimi cittadini, colpa di una dirigenza GTT nominata dai partiti, che non doveva e non deve rispondere dei risultati economici dell'azienda.

Un'altra cosa che mi ha dato parecchio fastidio è stato il presentare come un vantaggio per i cittadini l'aumento dell'utilizzo del biglietto da 70 a 90 minuti; in realtà questa è stata una restrizione in quanto precedentemente, con la doppia bollatura entro i 70 minuti, si poteva proseguire con l'ultimo mezzo utilizzato sino al capolinea.

Bruno Morra

Salviamo il paesaggio

Il "Forum Salviamo il Paesaggio" ha avviato il censimento degli immobili sfitti o non utilizzati inviando agli oltre 8000 comuni italiani, a mezzo posta elettronica, la scheda da restituire compilata. Notevole la mobilitazione di consiglieri comunali che, in tutta Italia, hanno presentato "mozioni" per impegnare le rispettive amministrazioni a attivarsi per compilare le schede del censimento da restituire compilate al Forum nazionale.

A metà aprile risultano operanti oltre 100 Comitati locali con un successo superiore a tutte le previsioni e chi è interessato a conoscere le varie iniziative può consultare il sito: www.salviamoilpaesaggio.it che viene costantemente aggiornato.

Cresce anche il numero delle Organizzazioni aderenti che superano ormai il numero di 700, mentre continuano a giungere nuove adesioni.

Acqua, bene comune, prezioso per tutti

Il 22 marzo, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, presso il Cinema Massimo di Torino, si è tenuta la cerimonia di consegna del Premio "Punto Acqua 2012".

L'evento è stato presentato dagli speaker radiofonici di Radio Kiss Kiss che hanno intrattenuto gli ospiti ed in particolare gli alunni di alcune scuole elementari presenti alla premiazione.

Con l'occasione, le scuole hanno potuto presentare, sotto forma di film-documentario, i propri elaborati sul tema dell'acqua. Cartelloni, ricerche scientifiche e vere e proprie documentazioni su come questo prezioso elemento naturale è stato e viene tuttora utilizzato; i suoi passaggi di stato e come evitarne gli sprechi.

La sensibilizzazione al problema deve partire dai più piccoli, affinché siano loro ad insegnare ai propri genitori che comprare acqua imbottigliata porta soltanto ad uno spreco di denaro, relativo al consumo e a tutto quello che lo precede: dall'imbottigliamento alla distribuzione; per non parlare delle proprietà importanti che vengono perse e, ben più grave, di alcune sostanze dannose rilasciate dalle bottiglie in plastica, a causa della ripetuta esposizione al sole.

L'intervento di un rappresentante dalla SMAT (Società Metropolitana Acque Torino), che gestisce distribuzione e depurazione delle acque praticamente in tutta la Provincia di Torino, ha ribadito il fatto che, quotidianamente, vengono effettuati circa 1000 controlli sull'acqua che esce dai rubinetti e che, consultando il sito della SMAT (www.smatorino.it/qualità), è possibile reperire le caratteristiche qualitative, verificandone i parametri fisico-chimici, dell'acqua nei Comuni serviti e nei punti più significativi della rete di distribuzione.

Alla luce di tutto ciò, perchè non proviamo tutti ad utilizzare maggiormente l'acqua del rubinetto, che adesso sappiamo essere ampiamente controllata?

Ricordiamoci che per ovviare al problema dello sgradevole sapore di cloro, basta il semplice gesto di lasciare qualche ora la vostra acqua del rubinetto in una caraffa, affinché il cloro possa evaporare.

Al termine della proiezione dei lavori elaborati dalle scuole, si è passati alla consegna del riconoscimento ai Comuni più virtuosi, ai quali, l'Assessore all'Ambiente della Regione Piemonte ha consegnato un assegno di 2000 euro.

Il premio viene assegnato ai tre Comuni, selezionati secondo un criterio demografico, che hanno maggiormente utilizzato il Punto Acqua SMAT installato sul proprio territorio. Il Comune premiato rappresentante della fascia che ricopre fino a 2.000 abitanti, è Buriasso; a seguire, San Maurizio Canavese, compreso nella fascia dei Comuni fino a 10.000 abitanti; infine, il terzo Comune a ricevere il premio, con più di 50.000 abitanti, è Torino, che ha deciso di consegnare l'assegno al Museo "A come ambiente" di Torino.

La giornata è stata organizzata dalla SMAT per sottolineare ulteriormente la sicurezza e la qualità della nostra acqua, risorsa economica e per tutti. Cerchiamo di non sprecare questo bene così prezioso, senza il quale non potremmo vivere, perchè i continui sprechi porteranno solo a conseguenze devastanti al nostro ecosistema e di conseguenza a tutti gli organismi.

Isabella Di Marco

Dall'acqua per l'acqua... facciamo bere anche in Tanzania

Grazie alla raccolta dei tappi in plastica realizzata nel 2011 dal Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, al quale collaborano anche i soci di Pro Natura Torino e de L'Arca del Re Cit con il coordinamento di Piero Gallo, è stata possibile la costruzione di 4 pozzi in due villaggi in Tanzania, dei quali potranno beneficiare circa 11.000 persone.

Questi centri sono abitati dalla tribù dei Wagogo ed ognuno possiede una scuola elementare ma non un dispensario.

Il "Parco dei frutti" di Gamalero

Mi fa piacere riferire in merito all'incontro "Innesti e potature" tenutosi il 18 marzo scorso al "Parco dei frutti" di Gamalero (AL), una iniziativa del Gruppo locale che aderisce a Pro Natura Alessandria.

Come da programma alle 10 sono arrivate le prime persone e progressivamente il gruppo si è ingrossato fino ad arrivare a 40 presenze. Dopo i ringraziamenti e la presentazione degli esperti, Norberto ha raccontato un simpatico aneddoto che si tramanda fra le generazioni: *"C'era una volta un contadino che aveva un asino al quale dava poco da mangiare, viste le ristrettezze economiche in cui viveva. L'animale quindi cominciò a rosciare i rami degli alberi nel frutteto, tutti quelli che si trovavano all'altezza del suo muso. Quando il padrone se ne accorse, si disperò pensando che non avrebbe più avuto da mangiare nemmeno quei frutti. Ma nella stagione successiva gli alberi produssero tanto da sfamare sia il contadino sia il suo asino".* Allora ben vengano le potature, anche quelle un po' drastiche e non sempre fatte a regola d'arte. Ci dividiamo in due sottogruppi, uno con Mino Chiodi per le potature, l'altro con Simone Roveglia per gli innesti.

Gli argomenti sono entrambi molto interessanti, le domande sono tante, gli esperti molto competenti e noi desiderosi di imparare il più possibile. Chi segue le potature reagisce con sofferenza ai primi tagli, pensando che la pianta debba soffrire e che si riduca la quantità di frutti che l'albero produrrà, Mino tranquillizza e motiva le ragioni degli interventi, ben spiegati e illustrati nel materiale che distribuisce a ciascuno.

Chi segue gli innesti è attratto dagli strumenti presentati da Simone e dal modo col quale li

L'assistenza sanitaria si trova in altri centri ad una distanza media di 10-15 km. La loro economia si basa sulle coltivazioni di sorgo, granturco, fagioli e arachidi e sull'allevamento di bovini, ovini e asini.

Le condizioni economiche la qualificano come una delle zone più povere dell'intera Tanzania. Nel 2011 la raccolta ha dimostrato una diminuzione rispetto all'anno precedente (il Piemonte è passato dalle 110 tonnellate del 2010, alle 100 del 2011) a causa di problemi nel ritiro dei tappi riscontrati da alcune ditte collaboratrici.

Per questo motivo il Centro cui fanno riferimento Pro Natura Torino e L'Arca del Re Cit ha raccolto 331.515 kg e quindi incassato solo 11.880 euro, con un credito rimanente di 42.000 euro: questo credito è dovuto alle richieste delle ditte di posticipare i pagamenti a causa dei problemi conseguenti alla crisi economica.

L'obiettivo per il 2012 è quello di costruire 8 pozzi in 8 villaggi per consentire a circa 500-1.000 persone di ogni villaggio di usufruirne. Il costo previsto di questo progetto è di 3.000 euro per pozzo, per un totale di 24.000 euro.

Come per l'anno passato il Centro Mondialità Sviluppo Reciproco si riserva di aggiornare il progetto in corso d'opera, qualora vi siano particolari richieste che provengano dalle amministrazioni locali interessate.

Stefania Gatti

adopera. Consiglia il testo "Il grande libro della potatura e degli innesti" di Adriano Del Fabro, ed. Giunti-Demetra, 2003. Dopo circa un'ora avviene lo scambio dei gruppi. Come succede sempre quando si instaura un buon clima, fra i partecipanti si passano informazioni, esperienze, indirizzi.

Ci viene fatta la richiesta di organizzare anche incontri di cura e riproduzione di fiori e piante da giardino, mentre Simone propone serate informative su varie forme di coltivazione della vite. Tra una fetta di pane e salame e un buon bicchiere di vino, intorno alle 13, ci salutiamo con un arrivederci a prossimi incontri. Il prossimo appuntamento, la cui data è ancora da definire, sarà interamente dedicato a una giornata multi-etnica.

Laura Raiteri

Giornata Regionale del Volontariato

Si è svolta il 25 marzo 2012 al Centro Incontri della Regione Piemonte, a Torino, la "Sesta Giornata Regionale del Volontariato".

Nei loro interventi i relatori hanno evidenziato tra i problemi il calo del volontariato di prossimità e la frammentazione, che rende difficile il dialogo con l'Amministrazione; è necessario ridisegnare il "profilo" del volontario, partendo dai valori di cui il volontariato deve essere portatore ed esercitare un maggior controllo sugli scopi e l'organizzazione di tante Associazioni. Inoltre è stato sottolineato come il sostegno delle attività di volontariato costituisce, anche sotto il semplice aspetto dell'utilità economica, un "investimento" di cui beneficia la società; per questo i contributi finanziari andrebbero erogati anche in base all'attività "ordinaria" e non soltanto in seguito alla realizzazione di uno specifico progetto d'azione.

Le Associazioni dovrebbero acquisire una maggior capacità di progettare in rete e per sopperire alla diminuzione dei finanziamenti dovrebbero essere emanati bandi intersettoriali. Questo servirebbe anche a favorire l'integrazione tra volontariato assistenziale, culturale ed ambientale. Saranno questi i temi su cui il Consiglio Regionale del Volontariato dovrà lavorare nel prossimo triennio. (p.c.)

APPUNTAMENTO

Sabato 26 maggio 2012, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico) **Piero Gallo** presenterà:

Malta, tra storia e natura

Immagini a colori realizzate durante un suo recente viaggio.

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

La fiera agricola, la crisi, il futuro

Nei giorni 16, 17 e 18 marzo 2012 si è svolta a Savigliano (CN) la più grande fiera agricola italiana dopo quella di Verona. Nell'immenso spazio all'aperto, stracolmo di modernissima tecnologia e di visitatori, convivevano speranza e preoccupazione per il futuro a causa della pesantissima crisi economica.

A simboleggiare la speranza erano tante sofisticatissime, grandiose, belle e sicure macchine operatrici, mai viste prima così perfette e confortevoli. Macchine capaci di far risparmiare molta manodopera (costi di ammortamento e gestione a parte) e, quindi, stimolare un forte desiderio di possesso a qualsiasi imprenditore agricolo.

Nonostante tanto opulento progresso offerto, la preoccupazione per il futuro si leggeva sui volti di molti espositori e di gran parte dei visitatori; ognuno con la propria visione delle cause che hanno generato l'attuale situazione e con proprie personali idee per cercare di uscire dal tunnel, se sarà ancora possibile.

L'attuale crisi mondiale è la somma di tante crisi, già per sé molto pesanti: ne citiamo alcune.

Economica e finanziaria. Il deprezzamento del lavoro produttivo e l'esaltazione del denaro che crea altro denaro, purché non si abbiano scrupoli, hanno generato nel mondo un insostenibile indebitamento a carico di famiglie, aziende e nazioni. Debito particolarmente grave in molti stati sia "ricchi" sia poveri.

Morale. Prende piede la concezione che per il proprio immediato vantaggio ogni mezzo è lecito, perfino uccidere i propri genitori o togliere a figli e nipoti la possibilità di vivere in un mondo ancora vivibile.

Energetica. I "ricchi" paesi industrializzati sono troppo energivori e quelli molto popolosi in rapido sviluppo rincorrono peggiorandolo il fallimentare modello occidentale. Le riserve fossili non sono eterne, i loro prezzi, già proibitivi, sono destinati a rapidi e consistenti aumenti che peseranno in modo insostenibile su tutto il sistema economico e produttivo, se a ciò aggiungiamo gli inevitabili danni ambientali la frittata è servita calda.

Sociale. L'equità sociale, purtroppo, è quasi mai stata la base reggente per l'intera umanità, disparità in parte mitigata alla presenza di benessere diffuso. In periodi di crisi o forte recessione la parte povera con seri problemi di sopravvivenza aumenta a dismisura e contemporaneamente cresce la ricchezza di chi, senza scrupoli, approfitta della situazione.

Ambientale. I disastri ambientali causati da questo distorto sviluppo sono già davanti agli occhi di chi vuol vedere, farne l'elenco completo delle cause sarebbe troppo lungo. Basti sapere che sarà necessario riprogettare con meno sprechi i nostri modi di vivere e di produrre, senza i quali i futuri danni economici ed esistenziali faranno impallidire quelli attuali.

Idrica. Elemento fondamentale per ogni forma di vita, l'acqua dolce è scarsa e spesso sprecata; per immense popolazioni è pochissima e sovente inquinata da attività senza scrupoli. Oppure in occasione di grandi piogge provoca disastrose alluvioni con vittime e danni incalcolabili.

Idrogeologica. L'insufficiente o l'errata gestione della rete idrica superficiale (fiumi e torrenti), l'abbandono della loro manutenzione ordinaria, lo spopolamento delle "Terre Alte" (montagna e alta collina) e l'aumentata violenza dei fenomeni meteorologici hanno generato il grave dissesto delle Terre Alte, con

gravissimi danni anche nelle valli e pianure sottostanti. Danni e costi che contribuiscono ad aggravare la pesante crisi in corso.

Molti sono i possibili modi d'intervento per superare le singole crisi qui esposte, ma per ragioni di spazio mi limito ad alcune considerazioni sulle attività agro-silvo-pastorali. Date le caratteristiche dell'Italia è bene considerare quanto segue.

- Il gigantismo delle macchine operatrici ha un senso se indirizzato soprattutto all'esportazione in paesi con grandi territori poco declivi.

- Per i nostri territori, prevalentemente montani e collinari, il gigantismo in questi siti è anti economico e poco funzionale.

- Le macchine agricole devono essere commisurate alle reali situazioni aziendali e geomorfologiche.

- A parità di efficacia e sicurezza, bisogna puntare alla massima semplificazione costruttiva e funzionale per ridurre i costi d'acquisto e di gestione. A tale scopo, sarebbe opportuno prendere in considerazione l'esempio degli USA, dove non meno di 250.000 aziende agricole (di norma oltre i cinquanta ettari di superficie e con giaciture molto comode) usano tutte le moderne macchine agricole manovrate da attacchi di equini che comprendono fino a dodici animali, ottenendo costi d'esercizio sensibilmente inferiori nonostante un maggior impiego di manodopera del 20%.

- Per gli USA l'uso degli equini è una scelta principalmente economica, ma per l'Italia sarà anche una scelta obbligata a causa del suo territorio prevalentemente montano e collinare bisognoso di costante manutenzione, in particolare dove non possono operare i trattori.

Come modesto contributo personale, riporto qui sotto la sintesi dei miei studi presentati alla fiera di Savigliano presso lo stand dell'IMAMOTER (Istituto Macchine Movimento Terra del CNR) che mi ha gentilmente ospitato.

Il Progetto Terre Alte. Il progetto ha come scopo la ricerca di strumenti di lavoro a basso costo, che liberino dal lavoro manuale gli addetti alle attività agro-silvo-pastorali nelle difficili zone di montagna e alta collina.

Il Sistema Horse Tech. Il sistema (brevetato) si avvale degli equini per manovrare (non solo tirare) attrezzi in uso su trattori o motocoltivatori, con l'aiuto di un modesto motore termico ausiliario quando necessario.

Perché l'utilizzo degli equini da lavoro?

Oggi essi sono la fonte energetica più ecologica ed economica. Sono validi, intelligenti e affettuosi collaboratori dal basso costo di gestione, offrono anche un marchio di naturalità alle produzioni agro-forestali.

Com'è nato il sistema Horse Tech? Il sistema è nato per frenare l'abbandono delle terre di collina e di montagna da parte dei giovani e favorire un loro dignitoso ritorno. Abbinare un carrello monoruota porta attrezzi agli equini è stata l'originale idea che ha permesso di concepire tutto il sistema qui esposto. Horse Tech è composto da tre elementi di base: 1) un nuovo tipo di basto solidale con l'animale; 2) un giunto rapido in due versioni per collegare in modo semi rigido le barre del carrello; 3) un carrello porta attrezzi o per trasporto. Il sistema, nella sua semplicità, è facilmente componibile e adattabile a qualsiasi necessità.

Il basto è leggero (in alluminio) e polivalente (funziona anche per la soma); adatto alla costruzione in serie; adattabile alle caratteristiche degli animali; possibilità di sostituire le imbottiture. I giunti rapidi si compongono di una parte in comune, uguale per le due versioni, da fissare sul basto o altro supporto. La versione a cono serve per collegare il carrello monoruota al basto tramite una sola barra; la versione a sfera serve in tutti gli altri casi.

Caratteristiche del carrello monoruota. Con una barra timoniera si ha grande manovrabilità. Con due barre, l'animale (uno o più in fila) esprime la massima potenza, pur con buona manovrabilità in virtù della ruota sterzante. Gli attrezzi agricoli si agganciano al sollevatore idraulico a tre punti e con adattatore per quelli mono-attacco dei motocoltivatori.

Caratteristiche del carrello a due ruote. Questa versione simile alla precedente, ma più grande, è utile nei terreni più ampi e meno declivi ed è a monobarra per l'attacco a una o più pariglie. Per controbilanciare il peso a sbalzo degli attrezzi agricoli più massicci, a questa versione non serve l'avan-carrello in uso negli USA e in Europa.

Quale futuro per questa innovazione? Gli elementi di base del sistema sono già completi di disegni esecutivi. Ora c'è bisogno di lungimiranti finanziatori, di un costruttore disposto a realizzare i prototipi e di aziende agro-silvo-pastorali interessate alla sperimentazione. Sono possibili accordi di collaborazione con l'Istituto Macchine Agricole e Movimento Terra del C.N.R., con esponenti della Facoltà di Agraria di Torino e del Dipartimento di Ingegneria meccanica del Politecnico di Torino.

Carlo Bosco

Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

Burchvif (Borgolavezzaro): 01330150036

L'Arca del Re Cit: 94023380010

Pro Natura Biellese: 90002260025

Pro Natura Cuneo: 96025270040

Pro Natura Novara: 00439000035

Pro Natura Torino: 80090150014

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fiscale e di firmare nell'apposito spazio. Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille.

Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

Passeggiate sui sentieri collinari

Segnaliamo le prossime passeggiate organizzate dal Coordinamento di cui Pro Natura Torino è capofila. Ricordiamo che l'opuscolo con il calendario completo è disponibile presso la sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino, ed è consultabile sul sito di Pro Natura Torino: <http://torino.pro-natura.it>.

Domenica 13 maggio: Alla ricerca della torbiera perduta. Insieme ad accompagnatori naturalistici viene ripercorsa la storia dell'ex torbiera di Trana. Ritrovo ore 9.30 a Trana, via Monte Cuneo; quota: €5. Passeggiata ad anello di 5 ore con pranzo al sacco. Iscrizione obbligatoria entro le 18 di sabato 12 maggio. Info: 333.9153181.

Domenica 13 maggio: Il faro della Vittoria da Revigliasco. Ritrovo ore 14, Piazza Sagna. Quota: €6 adulti, 5 per i soci CAI e Pro Natura, gratuito fino ai 12 anni. Info e prenotazione obbligatoria: Centro visite, tel. 011.8903667, oppure associazione Brictour, tel. 333.7470181.

Domenica 13 maggio: Camminata con i bastoncini nell'Anello Verde. L'associazione Walking Center Piemonte propone, con l'assistenza di un Istruttore, un'escursione con pranzo al sacco, su un percorso di circa 11 Km: Reagle, Eremo dei Camaldolesi, Faro della Vittoria, Parco di San Vito, Parco Leopardi. Quota: €8. Info: 392.4258175.

Sabato 19 maggio: "Quattro passi" con Pro Natura Torino al Pian del Lot e Cascina Bert. Durata 2 ore circa. Ritrovo ore 14 al capolinea del bus 70 in corso San Maurizio, angolo via Bava. Quota: €3. Prenotazione: 011.5096618.

Sabato 19 e domenica 20 maggio: Trekking di due giorni tra Cinzano, Vezzolano e Arignano. Escursione in due tappe ad anello, con pernottamento, cena e pranzo al sacco a cura dell'agriturismo "I Conti della Serva" e del B&B "Il Caprifoglio". Ritrovo ore 9, Piazza Sant'Antonio in Cinzano. Quota: €55 a persona. Prenotazioni: 011.9608166, 347.0588562.

Domenica 20 maggio: I boschi tra il Fioccardo e la Maddalena. Ritrovo ore 10.30 Chiesa del Fioccardo, corso Moncalieri 496, Torino. Quota: €6 adulti, 5 per i soci CAI e Pro Natura, gratuito fino ai 12 anni. Prenotazioni: 011.8903667 oppure associazione Brictour, tel. 333.7470181.

Sabato 26 maggio: Il CAI di Moncalieri propone "Pulizia dei sentieri della collina moncaliese". Info: sede CAI di Moncalieri, mercoledì 23 maggio dalle ore 21 alle 23, piazza Marconi 1, Moncalieri (Testona), tel. 011.6812727.

Domenica 27 maggio: Le scuole di Nordic Walking: ANWI Torino/Alto Astigiano e colline del Po/Andrate, organizzano la camminata da Castagneto Po a Castelnuovo Don Bosco, di circa 22 Km. Ritrovo ore 8 nella piazza di Castagneto, pranzo al sacco. Quota: €10. Prenotazioni: Cassandro tel. 328.8714137 oppure Monica 338.9147724.

Domenica 27 maggio: Da San Mauro, nei boschi fra il Po e Superga. Ritrovo ore 14 a San Mauro Piazzale Europa. Quota: €6 adulti, 5 per i soci CAI e Pro Natura, gratuito fino ai 12 anni. Info: Centro Visite tel. 011.8903667.

Venerdì 1 giugno: Escursione notturna "Non solo zanzare", nei boschi della Collina Torinese alla scoperta dei suoni e degli odori della notte. Attività rivolta ad adulti e famiglie con bambini. Ritrovo al Centro Visite a Superga, alle ore 21.20. Quota: €8 adulti, €5 bambini sino ai 14 anni. Info: Centro Visite, tel. 011.8903667.

Domenica 3 giugno: "Da Pino a Mongreno", a cura della squadra Volontari Antincendi Boschivi di Pino Torinese. Ritrovo via dei Colli, angolo strada Torino alle ore 9. Percorso di circa 14 Km; da Pino, lungo il sentiero 40, si raggiun-

gono Reagle e poi Mongreno; rientro al punto di partenza, raggiungibile con il bus 30 (Torino-Chieri). Partecipazione gratuita e pranzo al sacco. Info: 338.4495888.

Venerdì 8 giugno: Camminata della luna piena, con spaghettata, attorno a Rivalba. Info: 339.1883873, 333.4608948.

Sabato 9 giugno: Le forme dell'acqua. Gli accompagnatori di "Scuola per Via" illustrano alle famiglie con bambini il sistema delle acque che gravitano intorno ai laghi di Avigliana. Ritrovo ore 15, ad Avigliana, parcheggio Lago Piccolo. Quota: €5 a famiglia. Iscrizione obbligatoria entro venerdì 8 giugno, tel. 333.9153181.

Sabato 9 giugno: Camminata serale enogastronomica a Rivodora, frazione di Baldissero Torinese. Musica, balli, leccornie attraverso i "Cortili" e i "Tetti" di Rivodora e lungo i sentieri 56 e 58. Percorso ad anello proposto dall'Associazione di promozione sociale Pinin Pacot, con il patrocinio del Comune di Baldissero. Ritrovo ore 19 al Centro Polivalente Comunale di Rivodora. Quota: €5. Info: 338.3424899.

**Sostenete le varie Associazioni
che fanno parte di
Pro Natura Piemonte
iscrivendovi e portando nuovi soci
per continuare a operare in
totale volontariato e piena libertà
poiché non abbiamo, e non vogliamo,
finanziamenti pubblici**

Giochi d'acquerello

Interessante proposta di Gianni Tamiozzo, già guardaparco del Gran Paradiso, ora guida del Parco e diplomato all'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino e di Salisburgo: un soggiorno adatto a giovani, famiglie, gruppi che intendono trascorrere alcuni giorni in montagna, disegnando e dipingendo in alta montagna, con facili escursioni.

La sistemazione è prevista presso il Rifugio Dondena, in comune di Champorcher, tra Parco del Gran Paradiso e Parco naturale del Monte Avic, con prima colazione, viveri al sacco o pranzo a mezzogiorno, cena e pernottamento dal 17 al 22 giugno.

Costo: euro 250 a persona con 10 partecipanti, euro 190 con 15 partecipanti.

Info: Gianni 340.0021540.

LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 10 giugno 2012: Pian del Frais - Arqueuil

Partenza alle ore 7,30 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto per Frais (1.480 m). Salita su sterrata fino all'Alpe Arqueuil (1.980 m), belvedere sulla Val di Susa. Durata totale 4,30 ore circa.

Pranzo al sacco ed equipaggiamento da escursionismo obbligatorio. Contributo di partecipazione: € 20 (bus riservato, assicurazione contro infortuni e mance); iscrizione, anche telefonica, obbligatoria, in segreteria (via Pastrengo 13, 10128 Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 21 maggio fino ad esaurimento posti.

Domenica 17 giugno 2012: Parco Naturale Orsiera-Rocciavré

Partenza alle ore 7,30 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto per Città (1.080 m). Su sentiero, raggiungeremo la Certosa di Monte Benedetto (1.148 m) poi, sempre su facile sentiero, saliremo al rifugio del CAI GEAT Val Gravio (1.376 m).

Pranzo al sacco ed equipaggiamento da escursionismo obbligatorio. Contributo di partecipazione: € 20 (bus riservato, assicurazione contro infortuni e mance); iscrizione, anche telefonica, obbligatoria, in segreteria (via Pastrengo 13, 10128 Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 21 maggio fino ad esaurimento posti.

Domenica 15 luglio 2012: Colle Tenda - Forte Tabourde

Descrizione sul prossimo notiziario.

"Dora in poi raccontami"

"Dora in poi raccontami" è l'idea vincitrice del Bando di concorso "Giovani per la Dora", un'azione del Progetto "La Dòira: Laboratorio Dora Riparia, Idee Rivolte all'Ambiente", inserito nel Programma In.F.E.A. finanziato dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino, dai Comuni di Collegno, Almese, Alpignano, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette, Pianezza, Rivoli, Rosta e dalla Società Zona Ovest di Torino srl, ente strumentale dei comuni del Patto Territoriale Zona Ovest. L'idea è stata presentata da un gruppo di ragazzi: Paola Guelfi, Maddalena Fagliano, Mauro Caliendo, Andrea Anelli, Daniele Carella, Marco Ballatore, Daniele Molito, Dionigi Rosso con lo scopo di valorizzare il territorio della Dora Riparia attraverso 3 eventi che si svolgeranno nei mesi di giugno e luglio nei comuni interessati e che avranno lo scopo di creare sinergia tra i soggetti presenti sul territorio, quali aziende agricole, agriturismi, comuni, associazioni locali e popolazione. Gli obiettivi del progetto sono quelli di valorizzare e promuovere i prodotti agricoli locali; (ri)scoprire l'ambiente, la fauna e la flora del territorio della Dora Riparia; valorizzare gli itinerari turistici già esistenti e fruibili a piedi e in bicicletta; la promozione e l'utilizzo della bicicletta come mezzo sostenibile ideale per la scoperta del territorio; il racconto di storie e memorie locali per favorire l'incontro tra le generazioni di ieri e di oggi. Il progetto dunque unirà cicloturismo, rappresentazioni teatrali di storie e memorie degli abitanti della zona e coinvolge le aziende agricole locali.

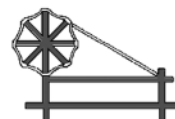
Le proposte presentate alle Commissione Giudicatrice, composta dalla Provincia di Torino, dai Comuni aderenti e presieduta dal Patto Territoriale, sono state 11. Il raggruppamento che si è classificato secondo, ad un solo punto di distacco dal vincitore ha proposto la realizzazione di un video "road movie" per promuovere il territorio. Dunque tutte le idee sono state buone e ben articolate, alcune molto innovative e caratterizzate da un forte interesse per l'ambiente, lo sport, l'arte e il coinvolgimento della popolazione.

Per la Commissione, dunque, è stato difficile sceglierne una, ma la volontà di promuoverne diverse nell'ambito di altri progetti o opportunità future delle Amministrazioni, potrà essere l'input motivante per i 110 giovani che hanno proposto le idee, a continuare a partecipare e seguire i lavori di "Dora in poi raccontami". Dunque siete tutti invitati a partecipare agli eventi programmati per valorizzare insieme il patrimonio della Dora Riparia!

Elena Giardina



obiettivo nonviolenza



Questo spazio è autogestito dal M.I.R.-M.N. via Garibaldi 13, 10121 Torino, tel. 011.532824; fax 011.5158000; e-mail: mir-mn@serenoregis.org; web: www.serenoregis.org

I 60 anni del M.I.R.

Venerdì 13 aprile a Torino si è svolta una conferenza per ricordare la nascita del M.I.R. italiano che porta la data del 1952.

Sessanta anni di attività ricordati negli interventi di Hansuli Gerber (pastore mennonita), presidente internazionale dell'IFOR, che ha parlato del ruolo del M.I.R. come associazione internazionale presente in oltre 80 paesi e del suo ruolo nell'attuale fase storica.

Sono poi proseguiti gli interventi di Luca Negro, pastore battista: ha parlato dell'aspetto spirituale-ecumenico del M.I.R. e di chi si riconosce in un cammino nonviolento. Ha ricordato l'importanza che hanno avuto gli evangelici nella nascita del M.I.R. italiano con persone quali Tullio Vinay e Carlo Lupo, nonché la persona che per decenni è stata l'animatrice instancabile del M.I.R. italiano: Hedy Vaccaro.

Luciano Benini, già presidente del M.I.R. italiano, nel ripercorrere la storia del MIR, ha sottolineato che solo guardando il percorso fatto possiamo vedere come gli impegni attuali e futuri rimangono una costante per un percorso nonviolento. Nel suo intervento molto articolato e preciso sono stati ricordati impegni come quello sull'obiezione di coscienza, la lotta antinucleare, la presenza a Comiso contro gli euromissili, la campagna nonviolenta nel Kosovo (distrutta dalla assurda scelta guerrafondaia della NATO) ... e tante altre iniziative.

All'incontro di questi primi 60 anni erano presenti delegazioni di vari paesi europei che hanno colto l'occasione di questo evento per l'incontro annuale internazionale europeo che il M.I.R. tiene ogni anno. Incontro che si è svolto ad Agape (Prati) presso il centro valdese fondato da Tullio Vinay. La scelta di questo luogo non è stata occasionale in quanto Tullio Vinay era nel nucleo che nel 1952, assieme a Carlo Lupo, Ruth e Mario Tassoni, fondò il M.I.R. italiano. È stato stampato e viene messo a disposizione un opuscolo di 64 pagine che ripercorre la storia di questi 60 anni. Invitiamo a richiederlo presso la sede del M.I.R. di Torino, in via Garibaldi 13, presso il Centro Sereno Regis.

Campagna "No F35"

Il 24 marzo scorso si è tenuta a Cameri (comune dove verranno montati i componenti dei caccia F35) una manifestazione (ennesima manifestazione) contro questo spreco di denaro pubblico nonché per riaffermare la nostra scelta costituzionale di "ripudio della guerra".

Un corteo si è snodato dal centro del comune di Cameri fino all'aeroporto militare che comprende lo stabilimento dell'Alenia dove verranno assemblati i pezzi di questo ennesimo strumento di morte. La partecipazione a questa manifestazione di carattere locale ha coinvolto alcune centinaia di persone, ma l'elemento

positivo che occorre cogliere è la costante presenza di associazioni, persone e comitati che, con cortei, presidi, banchetti, ecc.. tengono viva una coscienza morale ed etica contro queste scelte mortifere e scellerate.

Il 28 marzo anche il consiglio comunale di Ivrea si è espresso contro la scelta di spendere soldi per l'acquisto degli F35.

Sempre il 28 marzo la commissione difesa, della Camera dei Deputati ha approvato (purtroppo) la scelta di spendere i nostri soldi per l'acquisto di 90 F35.

La campagna NO F35 ovviamente non finisce qui, uno squarcio nel silenzio che circonda le spese militari si è aperto ... diciamo che finalmente se ne parla ... speriamo che l'argomento diventi un punto di discussione per le prossime elezioni del 2013.

Elenco delle spese per gli armamenti da tagliare.

Caccia F35. L'Italia ha una commessa di 15 miliardi di euro per l'acquisto dagli Stati Uniti d'America di 135 caccia F35 (ora ridotti a 90). Il costo unitario di ogni aereo si stima possa essere di 140-160 milioni di euro.

Eurofighter. L'ultima trince del programma (già spesi 13 miliardi di euro) per il caccia Eurofighter costerà all'Italia 5 miliardi di euro.

Aerei senza piloti. Il nostro governo intende acquistarne 8. Costo complessivo 4 miliardi di euro.

Elicotteri. L'Italia sta acquistando 100 nuovi elicotteri militari NH-90. Costo complessivo 4 miliardi di euro.

Navi da guerra. L'Italia ha acquistato 10 fregate "Fremm". Costo complessivo 5 miliardi di euro.

Sommersibili. Il nostro paese sta acquistando 2 sommersibili militari. Costo 1 miliardo di euro.

Sistemi digitali per l'Esercito. Il progetto "Forza nec" serve a dotare le forze di terra e da sbarco di un sistema di digitalizzazione. Solo la progettazione in atto costa 650 milioni di euro. La stima di spesa complessiva è intorno a 12 miliardi di euro.

Solo con la scelta di tagliare i nuovi programmi per l'acquisto di armamenti si potrebbe arrivare ad un risparmio di spesa di circa 43,3 miliardi di euro ... ma forse è più facile ignorare la "logica del buon senso".

Alternative nonviolente alla crisi sistemica

Per la **Giornata Mondiale della Nonviolenza** (anniversario della nascita di Gandhi: 2 ottobre 1869) il Centro Studi Sereno Regis sta organizzando il convegno *La crisi è del sistema. Quali risposte dalla cultura nonviolenta?*, previsto per sabato 6 ottobre.

In preparazione all'iniziativa è stato curato un ciclo di **cinque incontri** (alcuni si sono già svolti) per approfondire i seguenti interrogativi: Le risorse ecofisiche del pianeta ci permettono di mantenere gli odierni ritmi di sviluppo?

La struttura del mercato finanziario è congruente con l'economia reale?

Quali conseguenze discenderanno dalle trasformazioni sociali, politiche e culturali in atto?

A quali mezzi pacifici possiamo ricorrere per evitare una catastrofe globale irreversibile?

Ciascun incontro sarà tenuto dalle **ore 17.30 alle ore 19.30** circa in Sala Gandhi (partecipazione gratuita).

- **lunedì 7 maggio**, *Ambiente, guerra e scienza*, a cura di Elena Camino.

- **giovedì 24 maggio**, *La cultura del limite*, a cura di Elisabetta Donini.

- **mercoledì 6 giugno**, *La democrazia e la nonviolenza alla prova della crisi*, a cura di Pietro Polito.

Centro Studi Sereno Regis (via Garibaldi 13, Torino), tel. 011.532824; info@serenoregis.org

Campi estivi 2012

Il MIR-Movimento Nonviolento del Piemonte e Valle d'Aosta, in collaborazione con altri gruppi e comunità, organizza alcuni campi per l'estate con lo scopo di diffondere la nonviolenza praticandola. E' ormai dal 1987 che i campi sono organizzati, riprendendo un'iniziativa di Lanza del Vasto. I campi estivi, che sono occasione di **condivisione** e di **formazione**, hanno l'intento di stimolare la curiosità per la nonviolenza e sono rivolti a coloro che hanno già maturato un primo orientamento in tal senso e intendono confrontarsi con altri. Ai partecipanti si chiede la disposizione a servire e a imparare da comunità, famiglie e singoli praticando la **semplicità volontaria**. Qui di seguito elenchiamo alcune componenti dei campi.

Lavoro manuale. E' un aiuto concreto alle realtà che ci ospitano e al tempo stesso è scoperta della bellezza del lavoro condiviso. Nella nostra società il lavoro manuale è svilito e subordinato a quello mentale. Noi invece vogliamo valorizzare un tipo di lavoro naturale e umano, che non ci renda dipendenti da un consumo sfrenato di energia.

Formazione. Culturale attraverso letture, scambi di opinione, relazioni e spirituale attraverso la riflessione personale, la meditazione, il silenzio, la contemplazione.

Convivialità. I campi sono autogestiti nelle loro esigenze primarie: pulizia e cucina. Poi c'è il momento della festa per celebrare la nostra unità attraverso canti, musiche e danze, per ringraziare chi in tempi lontani o vicini di quei canti, danze e musiche ci ha fatto dono. Lavorare e festeggiare insieme sono elementi che ci uniscono.

I campi iniziano la sera della domenica e ogni giornata sarà indicativamente così strutturata: - mattino: lavoro manuale; - pomeriggio: incontri e riflessioni inerenti il tema del campo; - sera: giochi, canti, danze e chiacchiere insieme. Il sabato sera si organizza la festa di fine campo. In ogni campo verso metà settimana ci sarà una gita per visitare i luoghi che ci ospitano. All'interno della giornata è previsto un momento di vita interiore, che verrà definito con i partecipanti e che potrà assumere varie forme. L'alimentazione è vegetariana.

Dal sito www.serenoregis.org è scaricabile in formato PDF il "Libretto campi 2012" contenente l'elenco delle possibilità offerte.

L'Iran raccontato dagli iraniani

Venerdì 25 maggio 2012, ore 18, a cura del MIR-Movimento Nonviolento, presso il Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, Torino.

Interverranno esponenti della resistenza iraniana dell'associazione "Iran libero e democratico". Quanti hanno una reale conoscenza della situazione iraniana se non dalle notizie trasmesse dai media ufficiali? Proviamo a farcele raccontare dagli iraniani residenti in Italia, oppositori dell'attuale regime in un paese in cui l'Islam ha assunto una dimensione politica sin dall'inizio della sua diffusione.

Dopo l'introduzione ed un breve filmato, sarà il dibattito che tenterà di chiarire sia la situazione interna del paese: cosa pensa la maggioranza della popolazione, chi erano i partecipanti della rivoluzione verde, ecc, e sia il grande ruolo dell'Iran nel quadro internazionale: l'influenza verso paesi come Siria, Libano, il nucleare iraniano ed Israele, ecc.

Sussidiarietà e... città abitabile

Come ogni anno la "Fondazione Sussidiarietà" di Milano, presieduta da Giorgio Vittadini, in collaborazione con il Politecnico di Milano, chiede ad alcuni studiosi e ricercatori di effettuare una valutazione sullo stato di avanzamento del principio di sussidiarietà nella società italiana.

Il rapporto è stato presentato a Torino in un convegno molto partecipato (oltre 300 persone in una sala del Centro Incontra della Camera di Commercio) e il tema che è stato sviluppato riguardava il rapporto tra la sussidiarietà e la città abitabile.

L'introduzione al convegno è stata fatta dalla professoressa Paola Garrone che ha evidenziato lo stato di fatto nelle 13 città più popolate del nostro Paese, individuando le situazioni più critiche e quelle di pregio, che facilmente possono essere prese a modello su tutti i territori urbani di grande e di media densità abitativa.

Le grandi città sono luoghi ricchi sia di problemi sia di attrattive, ma è su queste ultime che la ricerca ha voluto mettere in risalto il rapporto con le iniziative che provengono "dal basso", ovvero su quelle tante imprese fatte dal lavoro gratuito di molti operatori sparsi in mille associazioni del volontariato. Oggi, a differenza di quanto accadeva nel passato, la vita delle persone si svolge prevalentemente nelle grandi città per le maggiori opportunità di lavoro, per la presenza contemporanea di servizi alla persona e di servizi alle imprese che determinano alla fine la scelta di residenza. Ci si adatta e molto spesso ci si affida alle amministrazioni pubbliche per richiedere servizi che non sempre riteniamo all'altezza.

Una grande quantità di persone non si fermano a richiedere maggiori servizi, non si limitano a richiedere migliori per i servizi giudicati carenti; queste persone si dedicano volontariamente alla risoluzione dei piccoli e spesso moltissimi problemi che sono alla portata del cittadino comune.

La ricerca ha assunto quindi, come ipotesi di lavoro, l'intuizione che per rendere abitabile una città non bastano, per quanto necessari, gli interventi della mano pubblica o degli investitori privati; occorre anche l'iniziativa di quanti riconoscono all'interno della città un problema per sé, per la propria famiglia, o per altri e si uniscono per organizzare un tentativo di risposta.

Le analisi del rapporto si sono concentrate su quattro aree, attraverso le quali si snoda la vita quotidiana delle persone: Casa, Ambiente, Trasporti e Mobilità.

Dalla lettura del rapporto Torino assume una connotazione di città "inclusiva" con una predisposizione naturale alla collaborazione pubblico-privato e con una presenza attiva del volontariato; questa connotazione mette Torino, assai più di altre città del Nord e di molte città del sud, in una posizione migliore, pur non nascondendo i limiti e le carenze di ancora molti servizi pubblici.

Ciò che maggiormente ha fatto piacere a chi scrive, anche per le sue pregresse attività di dirigente di Pro Natura Torino negli anni '80 e '90, è stato trovare nella presentazione degli studi di caso una scheda riguardante Pro Natura Torino che si è resa protagonista della ricostruzione salvaguardia e consolidamento dei sentieri della Collina torinese, prima con l'intuizione di Paride Bruzzone, che raccolse nei volumetti "Quattro passi..."

le indicazioni degli itinerari percorribili, poi con il lavoro ormai quasi ventennale dei

volontari coordinati dal consigliere Mario Orsi.

Questo riconoscimento è inserito tra le schede di "Boscoincittà" (realizzato a Milano), la costruzione degli "Orti urbani" alla Garbatella (Roma) e dell'opera meritoria portata avanti da *Guerrilla gardening* (movimento internazionale che si prefigge lo scopo di mettere a dimora alberi nelle zone degradate delle città) che a Napoli, per il tramite dell'Associazione Friarielli Ribelli ha recuperato ben 7 piazze nella città.

Questo rapporto sulla città abitabile ha messo in luce ancora una volta come il benessere che si può realizzare nelle città e

nelle piccole o grandi concentrazioni urbane può essere realizzato anche, ed in parte, dal contributo offerto dalle organizzazioni no-profit, tenendo conto soprattutto che la maggior parte dei servizi che il cittadino generalmente classifica come carente (o addirittura assente) con l'aumento delle proporzioni della città e delle concentrazioni urbane difficilmente potrà essere migliorato con il solo contributo pubblico e non soltanto per una questione di natura economica, ma anche perché è difficile da parte dei governi locali (circoscrizioni o municipi) intercettare la domanda così differenziata e porre rispondervi in modo adeguato. La ricerca è contenuta in 174 pagine e il volume è in vendita a 12 euro.

Marco Cavaletto

Notizie in breve

L'ATA INCONTRA I WALSER

Domenica 27 maggio 2012 l'ATA (Associazione Tutela Ambiente) organizza la sua gita sociale ad Alagna, in Valsesia, alla scoperta della cultura del popolo Walser, una comunità giunta nel secolo XIII nella Valle, provenendo dal Vallese svizzero.

Nel corso dei secoli, e sino a oggi, questa comunità ha mantenuto intatta la propria cultura, che si esprime nelle tradizioni, nell'architettura delle case, nella lavorazione della pietra, nell'utilizzo del legno unitamente a una sapiente organizzazione sociale.

La quota di euro 25 comprende il viaggio in bus e l'ingresso al Museo Walser con guida. Partenza da Ciriè alle ore 7,30, pranzo al sacco. Info e prenotazioni entro il 6 maggio: Caterina Calza 011.9203593; 346.0454837.

L'ARCA DEL RE CIT

Sabato 31 marzo, presso la sede di Pro Natura Torino in via Pastrengo 13, si è tenuta l'annuale Assemblea con il rinnovo dei componenti il Consiglio direttivo per il prossimo triennio.

Nella prima riunione del nuovo Consiglio, tenutasi mercoledì 11 aprile, si sono attribuite le cariche del nuovo Consiglio direttivo: presidente Gallo Pietro, vicepresidente Bernardinello Andrea, segretario Morra Bruno, tesoriere Ferraris Aldo, consiglieri Musu Anna, Brero Alfredo, De Rege Francesco; addetto al sito internet: Corrado Sansalvadore.

BURCHVIF

Dopo circa un mese dall'inizio della raccolta fondi si può considerare chiusa l'iniziativa che era stata denominata "Fondo Terreni", proposta dall'Associazione Burchvif di Borgolavezzaro.

Una raccolta straordinaria di fondi da considerare un prestito a Burchvif, restituibile nel giro di due o tre anni, il cui scopo era di assicurare la copertura dei vari pagamenti (35.000 euro, una cifra notevole per l'associazione) relativi all'acquisto di terreni in località Munton/Punt Alt.

Il fabbisogno era di circa 3.000 euro; grazie ad una decina di soci e amici sono stati raccolti ben 4.050 euro.

PARCO DEL GRAN PARADISO

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Corrado Clini ha firmato il decreto di nomina di Michele Ottino a direttore del Parco Nazionale Gran Paradiso, confermando la carica che ricopre dal luglio del 1998.

La nomina a direttore di parco nazionale viene effettuata dal Ministro dell'Ambiente tra una rosa di tre candidati, iscritti in un elenco di idonei all'esercizio dell'attività, designati dal consiglio direttivo dell'Ente Parco. Al direttore spetta la gestione tecnica ed amministrativa del Parco, sulla base degli indirizzi impartiti dagli organi istituzionali dell'Ente.

Michele Ottino si è laureato in scienze agrarie all'Università di Torino e prima dell'attuale incarico è stato direttore del Parco naturale della Val Tronca. Nel corso della gestione del Parco ha collaborato per il raggiungimento di obiettivi importanti tra cui il conseguimento del Diploma Europeo delle Aree Protette, la conclusione dell'annosa questione sulle modifiche ai confini del Parco, l'approvazione da parte del Consiglio direttivo del regolamento e del piano del Parco, e nello scorso giugno il raggiungimento della certificazione ambientale Emas-ISO 14001.

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a
Pro Natura Piemonte e alla
Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107

Segreteria: tutti i giorni dalle 14 alle 19,
sabato dalle 9 alle 12

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Zaira Zafarana.

Stampa: F.lli Scaravaglio & C. Torino

Finito di stampare il 24 Aprile 2012